

Roma, 26/07/2016

Caro Presidente,

a seguito dei molteplici contatti intercorsi ritengo opportuno per necessaria chiarezza rivisitare i vari passaggi che hanno portato alla definitiva composizione della rappresentativa della FITRI ai Giochi Olimpici di Rio 2016.

Al termine delle varie fasi di qualificazione alcuni Paesi, dopo una prima accettazione delle quote loro spettanti, hanno annunciato la rinuncia di loro atleti alla partecipazione olimpica.

Per quanto riguarda l'Italia si è verificato, in campo femminile, che la Germania abbia rinunciato ad una sua quota che è stata assegnata all'Austria da parte della Federazione Internazionale Triathlon. In un momento successivo anche l'Austria aveva mostrato incertezza nell'iscrivere una propria atleta e sarebbe stata a questo punto offerta questa possibilità all'Italia.

Tuttavia prima di entrare nel merito di una decisione da parte del CONI, si è palesato un ripensamento da parte della Germania cui il CONI ha ritenuto opportuno non opporsi.

In ogni caso l'Italia avrebbe dovuto iscrivere un'atleta che non aveva ottenuto direttamente la qualificazione sul campo (la qual cosa storicamente non è mai avvenuta ma di questi tempi) ma avrebbe anche dovuto valutare se il livello tecnico sarebbe stato in linea con il criterio generale usato per tutte le Federazioni alcune delle quali, avendo il limite di partecipazione legato all'ottenimento di tempi e misure, non avranno in gara atleti che pur in possesso del requisito tecnico necessario non offrono garanzia per una classificazione sufficientemente valida.

Un saluto.



Roberto Fabbricini

Dr Luigi Bianchi
Presidente della FITRI